

Arena di pace 2024
Lavoro ed Economia: la preziosità di ogni persona e la centralità dei diritti
Sintesi del documento

1. Premesse

Affrontare le questioni del lavoro e dell'economia significa misurarsi con un insieme di **tematiche molto complesse**: dalla concezione dello sviluppo e le finalità della produzione di merci e servizi, al ruolo del lavoro e all'impatto sociale e personale. La transizione socioeconomica richiede uno **sguardo alle diverse dimensioni**: la vita delle persone, il loro lavoro; il contesto territoriale e strutturale (nazionale, europeo e globale).

Guardare ai fenomeni economici e sociali **con gli occhi degli ultimi** permette di vedere le criticità, le disuguaglianze e gli squilibri del modello economico, scorgendo anche le alternative del cambiamento.

La **dignità delle persone** e la centralità dei **diritti** sono il riferimento di un modello di società solidale e cooperativo, alternativo all'individualismo sotteso al mercato.

L'approccio di genere permette un'analisi critica delle discriminazioni, sottolineando l'esigenza di una trasformazione dell'economia e del lavoro fondato sulla **cura**.

Il coinvolgimento e la partecipazione delle persone sono il presupposto per un'analisi finalizzata al cambiamento verso un modello umano, solidale, sostenibile ed equo.

2. Economia

2.1. L'attuale modello di accumulazione *"considera le persone e l'ambiente come beni di consumo"* e veicola una cultura dello scarto. Si accentuano gli squilibri e *"un senso di precarietà e di insicurezza, che a sua volta favoriscono forme di egoismo collettivo"*, così come la solitudine di donne e uomini. La soluzione dei problemi non può passare dal *"paradigma tecnocratico secondo cui la scienza economica e la tecnologia risolveranno tutti i problemi"*.

2.2. Economia pubblica:

Servono riforme di struttura; l'intervento pubblico non deve misurarsi solo con i fallimenti del mercato, ma deve essere anche quello di Agente Economico che orienta lo sviluppo su una rinnovata centralità della persona e della cura della casa comune. In questo modo sarà anche possibile ripristinare un rapporto, tra i vari attori economici, equo, sostenibile e consono ai diritti.

Due ambiti cruciali: 1) politiche pubbliche a livello statale, europeo, internazionale; 2) riconoscimento dei ruoli dell'impresa (capitale), del lavoro (lavoratrici e lavoratori) e del Pubblico (Istituzioni), per evitare l'eccessivo squilibrio di potere tra il capitale, finanza, lavoro, con l'effetto di concentrare in poche mani il potere che condiziona le scelte politiche.

I beni di merito: Il ruolo pubblico ha anche il compito di consolidare la fruizione dei beni di merito: scuola e formazione, sanità, assistenza, previdenza. Le entrate fiscali dello Stato devono essere coerenti con i servizi sociali che la collettività considera fondamentali. Tanto più questi beni di merito sono disponibili, tanto più la società può immaginare il proprio futuro perché ciò riduce l'incertezza e concorre a guidare le aspettative sociali ed economiche e quindi progettualità e investimenti.

3. L'Europa

È soggetto istituzionale e politico in grado di affrontare le sfide strutturali; dovrebbe dotarsi di un bilancio pubblico sufficiente e rimuovere la concorrenza fiscale tra i paesi. Potrebbe così realizzare beni di merito e pubblici essenziali europei e dotarsi di un fondo sovrano per l'implementazione della **ricerca scientifica** per un modello sostenibile sia ambientale e sia sociale. **L'occupazione pubblica** deve essere numericamente e tecnicamente adeguata.

4. Diritti presi sul serio

Punto di partenza e obiettivo da realizzare attraverso l'economia e il lavoro sono i diritti umani, civili, sociali e del lavoro affermatasi in epoche e contesti diversi (N. Bobbio).

5. Il lavoro

5.1. Alcune criticità

I veloci e profondi cambiamenti dei modelli organizzativi e produttivi inglobano tutti gli ambiti della vita delle persone, condizionando i beni comuni e i diritti fondamentali; inoltre, si registra un accentramento del controllo nella catena del valore e un decentramento dei processi produttivi e dei rapporti di lavoro.

Il lavoro si polarizza: una fascia evolve e crea occupazioni con maggiore qualità, contemporaneamente si ramificano fasce di attività dequalificate, senza diritti e tutele. Gli effetti negativi ricadono su coloro che stanno in basso nella catena delle filiere produttive, consolidando disuguaglianza e fragilità. L'effetto è quello di una **precarietà** che **ostacola la realizzazione della persona** e determina l'impossibilità per i giovani di pensare ad un proprio progetto di vita.

Queste criticità richiamano la necessità di affrontare i nodi di struttura e normativi capaci di liberare i diritti; infatti, il lavoro non è una merce.

5.2. La qualità della vita lavorativa: le dieci dimensioni che la definiscono consentono di valutare non solo le condizioni materiali, ma anche il rapporto tra lavoratrice/lavoratore e le relazioni sociali dentro e fuori l'ambiente di lavoro. Tali criteri permettono di identificare i soggetti colpiti da fenomeni di vulnerabilità, esclusione e precarietà.

5.3. Riunificare ciò che è stato frammentato significa includere, rivendicare i diritti presi sul serio e **agire in modo solidale,** contrastando una logica corporativa.

Il coinvolgimento e il protagonismo delle lavoratrici e dei lavoratori: la contrattazione collettiva e il riconoscimento del ruolo delle parti sociali possono consentire di **sottrarre il lavoro e l'economia dalla contrapposizione tra lavoro e salute, lavoro e salvaguardia dell'ambiente, lavoro e diritti.**

5.4. Buone pratiche:

- a. **Gli accordi sindacali a livello nazionale, territoriale e aziendale** e la dimensione sovranazionale.
- b. **Il recupero o la riconversione di unità** produttive, nelle situazioni di crisi o di dismissione, con forme cooperativistiche o mutualistiche.
- c. **forme alternative e più giuste di economia** (per es. filiere solidali, cooperative sociali, uso dei beni sequestrati alla criminalità).

6. Infine:

- Occorre favorire e sollecitare la partecipazione/**protagonismo delle lavoratrici e dei lavoratori.**
- È necessario un **rafforzamento della dimensione europea ed internazionale del sindacato.**
- Il **consumo critico** e consapevole può stabilire un'alleanza tra consumatori e lavoratori/lavoratrici sia dentro i singoli paesi, sia tra i paesi economicamente avanzati e quelli dove le produzioni sono delocalizzate.
- Così come il **risparmio etico** e consapevole può favorire l'economia di pace anziché di guerra.

12 febbraio 2024